

LA STAMPA

Sequestrata a Pacciani, il padre del ragazzo tedesco ammazzato dal mostro l'ha riconosciuta

# «La giacca è di mio figlio, ucciso a Firenze»

Fabbricata in Germania, era in casa dell'indiziato  
Lui si difende: «Forse l'ho trovata in una discarica»

FIRENZE  
NOSTRO SERVIZIO

«Sì, questa giacca è di mio figlio, la riconosco. Poche parole che, se confermate, potrebbero inchiodare Piero Pacciani e risolvere un caso che si trascina da anni: quello del mostro di Firenze. Le avrebbe pronunciate il papà di uno dei due ragazzi caduti nella trappola del manico assassino.

Il genitore di uno dei due ragazzi uccisi dal mostro di Firenze ha riconosciuto alcuni indumenti sequestrati in casa di Piero Pacciani: per adesso questa è soltanto una voce che nessuno vuole e può confermare, ma sta circolando sempre più insistente. Arriva da un piccolo paese della Westfalia, in Germania, dove Ruggero Perugini, il capo della squadra antimafia si è recato con una serie di oggetti sequestrati nell'abitazione di Pacciani, ex contadino di 67 anni, da ottobre indagato per i terribili delitti del manico fiorentino.

«Fino a quando non vedrò i risultati non posso dire nulla. Speriamo che il viaggio in Germania dia buoni frutti», è tutto quello che commenta il procuratore capo della Repubblica, Piero Luigi Vigna. Ma nonostante il comprensibile riserbo degli inquirenti, sono in molti a sussurrare che quel riconoscimento c'è stato. Perugini, che è da anni a capo di un gruppo di investigatori che dà la caccia al mostro di Firenze, ha portato in Germania alcune matite, un album, due rasoi e due giacche definite «da cameriere per la foggia piuttosto originale. In realtà potrebbe trattarsi semplicemente di due indumenti bianchi, come portano molti giovani specialmente nei Paesi del Nord. E proprio queste due «coccagne», una gialla e una rossa, sarebbero state riconosciute da Georg Meyer, padre di Horst Friedrich, che con Uwe Sens Rusch fu ucciso nell'83 dall'impredibile pistola calibro 22. La stessa che ha ucciso, dal '68 all'86, altre sette coppie di giovani.

Anche su un album o alcune

matite ci sono riscontri tedeschi. Il materiale sequestrato a casa di Pacciani è poco commercializzato anche in Germania e si trova solo in cartolerie specializzate, quelle dove presumibilmente compravano i due ragazzi tedeschi che frequentavano una scuola d'arte. Sull'album ci sarebbe ancora un cartellino con il prezzo in marchi. Horst e Uwe erano venuti in Italia per una vacanza in camper. Portavano capelli lunghi e questo - si pensa - deve aver ingannato il manico delle coppiette. Potrebbe allora aver preso altri «souvenir».

Come sono finiti a casa di Pacciani? Un mistero che neanche il rude contadino riesce a spiegare, pur continuando a dichiararsi perseguitato oltre che innocente. Sostiene che una delle giacche l'ha trovata in una discarica, l'altra gliel'ha regalata qualcuno, ma non ricorda chi. Per la cancelleria poi rinvia ai tempi della guerra delle sue due figlie, le stesse che lo hanno denunciato nell'87 per violenza sessuale e per cui ha scontato quattro anni di carcere. Prima di allora Pacciani era già stato in galera, dal '51 al '66, per aver ucciso un ericaceo dentro un colonnino di cemento. La perizia non è terminata: dovrà stabilire se è stato inserito nella pistola del mostro, un'arma che lascia una firma precisa sui bossoli.

Intanto a Pacciani sono saltati i nervi: ieri accoglieva con mattoni lanciati dalla finestra e altri oggetti chiunque si avvicinasse alla sua casa. Anche la moglie ha reagito duramente all'assalto di giornalisti e fotografi, ha aggredito un cameraman con una scopa. La famiglia però è ormai separata. Pacciani vive solo e sospetta che siano proprio le sue donne a fornire tracce agli inquirenti. Certo, c'è qualcuno che lo conosce bene e che ha inviato la molla di pistola. Ma l'attenzione adesso è tutta in Germania. Se venisse confermato il riconoscimento delle giacche, stavolta per Pacciani potrebbe scattare l'arresto.

Mentre si trovava in carcere per scontare la pena di violenza sulle figlie, un detenuto spiegò la sua teoria sul silenzio del mostro: secondo l'uomo interrogato dai magistrati, il manico non colpiva più perché si trovava in

Vigna prende tempo  
«Aspetto ancora una relazione dalla polizia»  
E l'accusato caccia i curiosi a colpi di pietra

Piero Pacciani, 67 anni, l'unico indiziato per i delitti del mostro di Firenze e, a destra, Horst Friedrich (sopra) e Uwe Sens Rusch, assassinati nell'83 nei dintorni di Firenze in un camper



Sconterà l'ergastolo  
Gotti trasferito nel supercarcere dell'Illinois

MARION. Supercarere, quello di Marion, nell'Illinois, per il sudario dei padri d'America condannato all'ergastolo dal giudice di New York: Gotti è stato tradotto ieri in quello che ha la fama di carcere federale più sicuro degli Usa. L'operazione è avvenuta nella massima discrezione e solo a cose fatte, si è saputo, i prossimi tre giorni saranno dedicati all'espellimento della complessa serie di procedure previste per l'arrivo di un ospite. La polizia ha intanto precisato il bilancio dei tumulti sostenuti davanti al tribunale dai fans di Gotti, che sarebbero stati addirittura promossi da uno dei figli del boss: 8 agenti e diversi manufatti feriti, 7 arresti. [Agl]

Volantinaggio aereo  
Deputato verde corsaro a Madrid contro la corrida

MADRID. Per combattere la corrida, il deputato Verde Stefano Apuzzo ha affittato un aereo e sfidando i divieti della polizia è sceso in picchiata sulla piazza de toros di Madrid mentre ne era in corso una, organizzata dalla Prensa - associazione stampa madrilenia. Sugli stupiti spettatori, fra i quali la principessa Elena di Borbone, l'intrepido aviatore ha riversato più di 5000 volantini mentre uno strigione legato all'orlo ammoniva «Corrida es tortura - No alla tortura». «Se la Spagna intende far parte dell'Europa unita», ha dichiarato Apuzzo - deve abolire simili barbarie». Inoltre - ha minacciato il verde - «chiederò udienza al Papa perché i promotori di corrida siano scomunicati». [Agl]

Nei guai un medico  
Delitto Klingner Ha un nome il vendicatore

MILANO. La questura ha confermato la notizia secondo la quale un medico milanese, Alessandro Pieretti, è l'uomo sospettato di aver ucciso il 18 febbraio scorso il collega diabetologo Roberto Klingner, ammazzato sotto la sua abitazione con tre colpi di pistola. Pieretti, 51 anni, dipendente del Centro Traumatologico Ortopedico, è stato raggiunto da un avviso di garanzia ed è stato interrogato a lungo dagli inquirenti nei giorni scorsi. Il movente sarebbe il rifiuto di Klingner, molto noto per essere stato il medico dell'Inter con Herrera, di testimoniare a favore del presunto omicida in una causa intentata contro la clinica Pio X, dove Pieretti era stato ricoverato per disturbi psichici. [A.r.]

Vedova Mattarella

## «Fioravanti un killer robot»

PALERMO. La pista del terrorismo nero alleato della mafia è stata confermata a Palermo da Irma Chiazese vedova di Pierantoni Mattarella, il presidente della Regione Siciliana assassinato in un agguato il giorno dell'Epifania del 1980. «Posso dire con quasi certezza che l'assassinio di Pierantoni Mattarella è lui, Giuseppe Fioravanti», ha detto testualmente la signora nell'aula bunker dell'Uciardone dov'è in corso il processo sui delitti politici di Palermo, le uccisioni di Mattarella e di Pio La Torre (1982) e Michele Reina (1978), rispettivamente segretario del pci siciliano e segretario della dc palermitana. Mattarella aveva stretto un «patto di solidarietà» con i comunisti che Reina, androctiano, aveva scacciato, secondo l'accusa un buon motivo perché i terroristi neri si associassero ai boss per togliere di mezzo i due politici che tentavano di scardinare il sistema nel quale le cosche avevano a lungo prosperato. La Torre, già vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia, invece era stato invitato da Botteghe Oscure nell'isola per rilanciarvi il pci: altro buon motivo perché la mafia eliminasse anche lui.

E di Fioravanti la vedova Mattarella cosa ha detto? Le sue dichiarazioni hanno avvertito i pochi presenti (vuote le gabbie degli imputati) e sono state seguite con particolare attenzione dai giudici popolari. «Con il tempo i miei ricordi si sono fatti più nitidi, più chiari ha detto Irma Mattarella parlando del killer che aveva esibito una glaciale assoluta, non lasciando trapelare alcuna emozione dal suo sguardo, era proprio un robot che sparava come se sparasse a una pietra, a una sedia». E ancora la vedova ha affermato di aver pensato a lungo all'assassinio e agli elementi che caratterizzavano quel volto, la carnagione chiara, i capelli castani, soprattutto quegli occhi...». Hanno depresso il figlio maggiore della vittima, Bernardo Mattarella, testimone oculare con la madre, la sorella e una zia, e Nino Mattarella, altro fratello della vittima. [A.r.]



Dopo che una Samsonite è stata per anni la vostra migliore compagna di viaggio può accadere — ahimè, nulla è eterno su questa terra! — che abbia bisogno di una riparazione o della sostituzione di un pezzo. Nessun problema. Se l'avete acquistata presso un Concessionario Autorizzato Samsonite, la vostra vecchia Samsonite ritornerà in piena forma. Infatti il Concessionario Autorizzato Samsonite non solo vi guida nella scelta e nell'acquisto, ma è sempre a vostra disposizione per qualsiasi problema. Inoltre, solo presso di lui troverete la scelta più ampia e aggiornata e una garanzia valida tre anni su ogni prodotto Samsonite.

### Una scelta vastissima

Avrete sotto gli occhi una gamma vastissima di modelli, adatti per ogni esigenza e per ogni tipo di viaggio. Valigie rigide resistentissime o valigie morbide più leggere e flessibili, borse di ogni misura, portabiti, borse da viaggio e cartelle, e ancora zaini,



## VI MANCA UNA ROTELLA? CE L'ABBIAMO.

beauty case, portaoggetti. Tutto quanto si può desiderare per viaggiare comodi e per far viaggiare in pieno comfort anche le vostre suppellettili.

### Una lunga esperienza professionale

Come Samsonite vanta una lunga esperienza e una filosofia aziendale incentrata sulla qualità totale, i suoi Concessionari Autorizzati posseggono le stesse doti: non a caso alcuni di loro si tramandano la professione di padre in figlio. Conoscono ogni dettaglio, ogni particolarità, ogni pregio

delle valigie Samsonite per potervi guidare e consigliare nella scelta di ciò che più vi conviene.

### Assistenza anche dopo l'acquisto

Le valigie Samsonite sono solidissime,



costruite con un severo controllo delle materie prime e di ogni stadio del processo produttivo. Ma, per vostra maggiore tranquillità, sappiate che qualsiasi guaio possa capitare alla vostra vecchia Samsonite, dal Concessionario Autorizzato Samsonite potrete sempre trovare quel pezzo mancante che la farà ritornare come nuova.

### Garanzia di tre anni su tutti i prodotti

I prodotti Samsonite sono fabbricati con materiali di elevata qualità e so-

toposti a prove di laboratorio che ne verificano l'affidabilità e la durata, ma, per tutelarvi maggiormente, sono garantiti tre anni contro eventuali difetti di materiali o di fabbricazione e Samsonite si impegna a ripararli e sostituirli a proprie cure e spese.

### Una nuova, prestigiosa iniziativa

E da oggi acquistando una valigia Samsonite presso i Concessionari Autorizzati Samsonite entrerete a far parte di "Samsonite Easy World Club",



un club e una formula esclusiva di assicurazione bagaglio che vi offre vantaggi, facilitazioni ed assistenza viaggio.

Per maggiori informazioni, chiamate gratuitamente da tutta Italia il numero verde 1678-33084.



SANTINA & SANTINA

AUT. MIN. RIC. 1/87



CONCESSIONARI AUTORIZZATI SAMSONITE:  
GARANZIA DI UN SERVIZIO COMPLETO.